

Toto-Quirinale, il premier lancia Amato contro Ciampi

Il Presidente potrebbe restare da candidato bipartisan. Ma già fioriscono altri nomi: Bonino, D'Alema, Napolitano, Mancino...

di **Vinzenzo Vasile** / Roma

RASSEGNIAMOCI Se ne parlerà ininterrottamente per i prossimi sei mesi. Ma si tratta di una di quelle macchine politiche e mediatiche inarrestabili. È ormai partito il toto-Quirinale.

Si fermerà solo un certo giorno di fine maggio o di inizio giugno. Il gioco non con-

siste tanto nel prevedere chi andrà quel giorno sul Colle. Quanto nell'escludere, con brucianti candidature premature, un petalo alla volta della «rosa» di nomi che saranno sottoposti ai Grandi elettori. Il primo dei candidati, in teoria quello che dovrebbe essere già il più combusto, è proprio l'attuale inquilino del Quirinale. Infatti il nome di Carlo Azeglio Ciampi fu avanzato sin da novembre dal vicepremier Gianfranco Fini, l'interessato non gradì per nulla, e la proposta (originariamente forse concepita con l'intento di togliere al centrosinistra una candidatura d'alto profilo) finì nel giro di pochi giorni dentro al tritacarne delle divisioni del centrodestra. C'è una novità. La legge della «bruciatura anticipata» sembra non funzio-

nare per Ciampi. Questi, con uno dei paradossi che ha caratterizzato il suo settennato, ha parlato a fine anno in tv agli Italiani per un «comiatto», e l'indomani s'è trovato sui giornali «ricandidato» per un mandato bis, magari a termine. È l'effetto del connotato sereno dell'autoritratto che il presidente ha consegnato agli spettatori, rifuggendo la polemica politica e richiamando il valore del «dialogo» e dell'«imparzialità». A Istanbul Ciampi aveva cercato di sottrarsi: «La mia sola ispirazione - aveva detto - è concludere il mandato con dignità». Era l'11 novembre 2005. Nelle settimane successive una posizione più meditata ha prevalso. I sussurri dal Colle non escludono, adesso, una disponibilità del presidente al rinnovo dell'incarico. Apertura condizionata a una serie di distinguo. 1) La corralità bipartisan di un'eventuale richiesta. 2) La scadenza anticipata e ravvicinata del nuovo mandato da collegare a una serie di riforme condivise. L'identikit che egli stesso ha trac-

ciato, si prestano per altro come ottima e sperimentata garanzia di terzietà se una procedura di questo tipo che si dovesse avviare. Un incontro tra i due poli allo stato attuale sembra fantascienza, ma non è da escludere se il risultato elettorale, anche per via delle nuove norme, non desse un esito di chiare maggioranze parlamentari. Ciampi appare, dunque, una carta di riserva da giocare in caso di pareggio, o quasi pareggio. Berlusconi ha fatto sapere, però, di volersi smarcare da un gioco troppo evidentemente impostato da alleati di cui non si fida, come Fini e Casini. E ha tirato fuori dal cilindro il nome del vicepresidente della Convenzione europea, Giuliano Amato. Ma siamo alla pretattica, come si dice in gergo calcistico, quando gli allenatori diffondono formazioni che non scenderanno in campo. L'indicazione, infatti, è ufficiosa, quanto furbesca: il nome di Amato, se avanzato dalla destra, mira a un doppio effetto, quello di provocare divisioni nel centrosinistra e quello di bruciare la candidatura di Ciampi che il premier, tra l'altro, ha finora mandato giù con malcelato fastidio. La soluzione Ciampi è stata altrettanto bruscamente fatta fuori nelle stesse ore da Marco Pannella, che - incurante dei pericoli di ustione corsi dai candidati prematuri - ha «lanciato» Emma Bonino. La verità è che nessuno sa prevedere come andranno le prossime elezioni, quali rapporti di

forza ed equilibri politici ne scaturiranno. Ne consegue che coloro che scommettono sul pareggio non hanno fatto i conti con l'ipotesi, che qualche sondaggio pur consente, di una forte vittoria del centrosinistra, cui certamente non mancano propri candidati autorevoli e di peso. I nomi che circolano - da Giorgio Napolitano, a Massimo D'Alema, a Nicola Mancino - documentano di una ricchezza di proposte forse senza precedenti. È un dato storicamente nuovo. Se il toto-Quirinale partisse da qui?



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in visita a Palazzo Donnaregina a Napoli. Foto di **Ciro Fusco/Ansa**

ICANDIDABILI

AMATO



Due volte premier oggi senatore per l'Ulivo, a Berlusconi sarebbe piaciuto a Palazzo Koch

BONINO



Unica donna, per ora, è la candidata dei radicali, l'ha proposta Marco Pannella

D'ALEMA



Presidente dei Ds ed ex premier, oggi europarlamentare, è tra i nomi più accreditati

NAPOLITANO



Senatore a vita, diessino è stato il primo ministro dell'Interno ex Pci



fatevi una storia

giustizia e criminalità

Click.
Sessant'anni in piazza.
Sessant'anni di passioni,
lotte e coraggio
raccontati da illustri storici,
attraverso l'obiettivo
di grandi fotografi.

Esce "giustizia e criminalità",
il 7° volume di
Italia. Immagini e storia
1945/2005
sessant'anni di storia
negli occhi di chi l'ha fatta.

in edicola
il settimo volume

con l'Unità

12,90 euro
oltre al prezzo del giornale.

l'Unità